

meriggio, ve le i comunisti al primo posto; e al primo posto per il Comune di Carrara.

ANCONA: la lista del PCI per il Comune è stata a prima ad essere presentata, con capoluogo il sen. Bolognini e tra gli altri candidati il segretario della Federazione Bastianelli e l'on Santarelli, e prime sono anche le liste della Provincia. Al primo posto la lista comunista pure a Pesaro, capeggiata dal sindaco uscente prof. De Saba-

PERUGIA: il PCI ha presentato le sue liste nel comune capoluogo e nel comune di Città di Castello, con capoluogo il sen. Tadini, Macisano, Castiglioni del Lago, Foligno e Toddi. A Terni, il primo posto è stato ottenuto dalla lista comunista capeggiata dal sindaco uscente Ottaviani e dal sen. Secchi; prime le liste comuniste anche ad Orvieto, Amelia, Narni.

LA SPEZIA: al primo posto figura la lista del PSI; invece a Sarzana è stata presentata per prima la lista del PCI.

GENOVA: è stata presentata per prima la lista democristiana, con capoluogo Pertusio, il rispetto a quella delle precedenti elezioni, si notano la scomparsa del comm. Ambrogio Bovo, già vice-sindaco ed assessore alle Finanze, il quale si era dimesso dal consiglio protestando contro la politica perseguita dall'amministrazione Pertusio di Orsino Garipino, rappresentanti della pallida « sinistra » di genovese e l'inclusione dell'ex consigliere monarchico avv. Cenni.

NAPOLI: nessun partito ha ancora presentato liste elettorali nel capoluogo; invece sono state presentate le liste del PCI a Castellammare di Stabia e a Bacoli, che occuparono il primo posto. A Castellammare, il primo posto è stato preso dalla DC, che ha amministrato il Comune con l'appoggio delle destre (monarchici e fascisti) prolungando la propria amministrazione per due anni oltre la scadenza elettorale per il dichiarato motivo (sanctio dalla decisione del governo in questo senso) di impedire che l'amministrazione tornasse alle forze di sinistra prima che siano ultimate le nuove Terme stabbiane per le quali è stato dato un contributo di due miliardi dalla Cassa del Mezzogiorno. In effetti, le Terme sono ben lontane dall'essere ultimate e le elezioni si fanno sotto l'ombra di un mandato per appalti per decine di milioni dell'amministrazione delle vecchie Terme controllate dal Comune. La situazione è così disperata per i d.c. che il sen. Gava che controlla la situazione locale, avrebbe dato disposizioni di non ripresentare la lista né il sindaco uscente né alcuno degli assessori; unico ostacolo a questa decisione è che la DC non ha uomini di ricambio da sostituire agli screditati amministratori. Anche il MSI ha rinunciato alla presentazione in lista dei due assessori in carica.

TRAVAGLIA: è la situazione della DC anche a Napoli, dove non ha ancora definito la questione del suo capoluogo: sono in ballottaggio l'avv. Clemente Dandini, dirigente cittadino, l'ex ministro Monaldi e il ministro in carica Jervolino. La DC non presenterà candidato l'on. Rubini, capoluogo nelle passate elezioni.

CATANIA: al primo posto, è stata presentata la lista del PCI, capeggiata dal compagno on. Colosi. Per primo il PCI ha presentato la lista anche a Paternò, Bronte, Miano e Misterbianco.

BOLOGNA: nel capoluogo e in quasi tutti i comuni della Provincia sopra i 10 mila abitanti la lista del PCI occuperà il primo posto. A Bologna la lista, aperta dal sindaco Giuseppe Dozza, comprende i nomi di otto indipendenti, di esponenti di mondo culturale ed economico, di vari artigiani, commercianti, di stimati dirigenti politici, di giovani operai, impiegati, artigiani, commercianti. La lista è stata illustrata stamane alla stampa.

VI figurano gli indipendenti prof. Gianni Favilli, direttore dell'Istituto di patologia generale dell'Università di Bologna e prof. Mario Oliviero Oliva, direttore dell'Istituto di fisiologia dello stesso ateneo, che hanno rinnovato la loro adesione alla lista, mentre per la prima volta vi entra un rappresentante della Università bolognese: il prof. Giuseppe Semeraro, ordinario di chimica-fisica e direttore dell'Istituto di chimica e Clinica e anche degli ospedali, e dei intellettuali comunisti prof. Zangheri, Fortunati, Bellettini e Bergonzini, numerosi giovani operai e intellettuali, commercianti, esercenti, artigiani, liberi professionisti, tecnici, impiegati, piccoli e medi operatori, tra cui Antonio Marzio, Bianchi, commerciante e membro del comitato direttivo della Federazione piccoli commercianti ed esercenti (indipendente), il dott. Ettore Taorzi, insegnante (indipendente), l'architetto Campos Venuti, assistente di urbanistica alla Facoltà di architettura dell'Università di Bologna, l'ing. Alberto Lenzi (indipendente), per la Provincia.

MODENA: La prima lista presentata per il Comune è stata quella del PCI, capolu-

sta il sindaco uscente Corasoli. Il PCI è primo anche a Prato, in tutti i comuni di disabitati da 10 mila abitanti la lista comunista sarà la n. 1.

MILANO: La prima lista presentata per il Comune è quella del PSI. Essa ha per capoluogo l'on. Mazzali, e comprende tra gli altri l'on. Greppi, l'on. Vigorelli, sette radicali tra cui Scalfari, Vittorini e Bodrero, il prof. Arnaudi, ecc. La lista comunista, che avrà il secondo posto, è stata illustrata l'altra sera in una conferenza stampa dal capoluogo e dal compagno Armando Cossutta, segretario della Federazione e membro della Direzione del PCI; essa comprende tra gli altri, il prof. Ludovico Geymonat, ordinario di filosofia della scienza all'Università di Milano; l'ing. Silvio Leonardi, noto per il grande contributo dato allo studio e alla battaglia per la municipalizzazione del gas; gli architetti Bottoni e Airaldi, il direttore de «l'Unità» Tortorella. La parola d'ordine con la quale i comunisti si presentano all'elettorato è «Milano di tutti e non dei monopoli», nella quale si riassume la prospettiva reale che il nostro partito indica per un avanzare ulteriore.

MANTOVA: la lista del PCI è al primo posto nel capoluogo e in tutti i comuni sopra i 10.000 abitanti, fatta eccezione per Roncoferaro, dove è preceduta dal PSI.

ALESSANDRIA - La lista del PCI, unica presentata, ha conquistato il primo posto, mentre non è stato possibile presentare le liste per il rinnovo del Consiglio provinciale perché non è stato ancora costituito l'apposito ufficio.

ROVIGO - Le liste dei candidati comunisti per il Consiglio provinciale sono state le prime ad essere presentate. La DC è ancora divisa sulla scelta del capoluogo: l'attuale sindaco Zorzato, mentre il sen. Merlini e i fanfaniani chiederebbero un rinnovo del gruppo consigliere.

FERRARA - Il PCI ha conquistato il primo posto sulla scheda elettorale. Le candidature sono state decise dal Comitato federale al termine di un dibattito democratico che non ha precedenti e che ha consentito ad ogni singolo militante comunista di esprimere liberamente il suo parere. Capoluogo per il Comune è il compagno Spero Ghedini, sindaco uscente.

BARI - Le liste del PCI per la Provincia (al Comune capoluogo, com'è noto, non si voterà) sono state presentate per prime. E prime sono le liste comuniste anche nella maggior parte dei comuni dove si voterà il 6 novembre.

TORINO - La lista del PCI per il Comune si è assicurata il primo posto. Capoluogo il compagno ing. Alberto Todros; vi figurano anche il segretario e il vicesegretario della Federazione Pecchioli e D'Amico, il segretario della C.d.L. Garavini, l'on. Sultato, l'avv. Colla.

Medaglia d'oro ad Ancona

ANCONA. 22 - All'amministrazione comunale di Ancona è giunta stamane notizia ufficiale che alla città è stata concessa la medaglia d'oro al valor civile, per i sacrifici subiti dalla popolazione durante il periodo bellico.

Il decreto è stato già firmato dal Presidente della Repubblica e la consegna avverrà nei prossimi giorni.

Gravi ombre sul processo di Palermo

La questura ha occultato il film sui fatti di luglio

Si tratta di un reato previsto dal Codice - Prove fabbricate ad arte e inammissibili pressioni sui testi - Metodi che ricordano quelli usati sessant'anni fa contro i fascisti siciliani

(Dai nostri inviati speciali) PALERMO, 22. - E' possibile che, in un paese collettivo, si possa in un'occasione degli scoperti generali del 27 giugno e dell'8 luglio (nel corso di quest'ultimo, tre persone furono assassinate e 31 gravemente ferite) e i due agenti e dei carabinieri e dello scoppio dei tramonti del 2 settembre. Sul capo degli accusati è stata rovesciata una valanga di imputazioni, che vanno dal tentativo di saccheggio alle devastazioni, dalle lesioni alle mutilazioni e all'omicidio.

Non si tratta di domande accusatorie, ma di accertamenti, riguardanti i procedimenti « fabbricati » e i testi, sottoposti in qualche circostanza a testimonio di pressioni morali e materiali. E' possibile, infine, che tutto ciò venga accettato dal magistrato incaricato di «stralciare un procedimento penale?»

Gli elettori che il prossimo 6 novembre, in occasione delle amministrative, dovranno recarsi fuori della sede abituale di residenza per votare, godranno molti privilegi. In primo luogo, le stesse agevolazioni ferroviarie previste nei casi di elezioni politiche, cioè della riduzione del 70 per cento sul biglietto di andata e ritorno.

La Commissione trasporti della camera, infatti, presenterà in esame questo progetto di legge legislativa, la proposta di legge dei compagni on. Sannicò, D'Onofrio e altri, che sancisce appunto la « estensione delle facilitazioni di viaggio previste per le elezioni politiche a favore degli elettori dei consigli provinciali e comunali ».

La città di Ancona ha subito 184 bombardamenti aerei e navali con la distruzione di interi quartieri e la perdita di oltre mille cittadini.

Una volta approvata dalla commissione della Camera, il progetto legislativo, la proposta di legge verrà trasmessa al Senato per l'approvazione da parte dell'Assemblea di Palazzo Madama.

Il decreto è stato già firmato dal Presidente della Repubblica e la consegna avverrà nei prossimi giorni.

La città di Ancona ha subito 184 bombardamenti aerei e navali con la distruzione di interi quartieri e la perdita di oltre mille cittadini.

La relazione di Saragat al C.C. del PSDI ribadisce la concezione neo-centrista del centro-sinistra - Commenti a Moro - Un discorso di Nenni - La sinistra del PSI deplora che il partito si presenti diviso alle elezioni

La relazione di Saragat al C.C. del PSDI ribadisce la concezione neo-centrista del centro-sinistra. Saragat ha aperto i lavori del Comitato centrale del PSDI non ha portato alcun elemento nuovo nella discussione della politica socialdemocratica che della concezione saragatiana della politica di centro-sinistra come strumento di divisione delle forze popolari e democratiche italiane. Le argomentazioni del segretario del PSDI, già ampiamente svolte nei giorni scorsi sulle colonne della Giustizia, partono da una valutazione neo-centrista del governo attuale che è « un governo che scaturisce dalla rinascita del senso di responsabilità di tutte le forze democratiche, ed il cui obiettivo è di ricollocare la vita del Paese nei suoi cardini democratici ».

La relazione di Saragat al C.C. del PSDI ribadisce la concezione neo-centrista del centro-sinistra. Saragat ha aperto i lavori del Comitato centrale del PSDI non ha portato alcun elemento nuovo nella discussione della politica socialdemocratica che della concezione saragatiana della politica di centro-sinistra come strumento di divisione delle forze popolari e democratiche italiane. Le argomentazioni del segretario del PSDI, già ampiamente svolte nei giorni scorsi sulle colonne della Giustizia, partono da una valutazione neo-centrista del governo attuale che è « un governo che scaturisce dalla rinascita del senso di responsabilità di tutte le forze democratiche, ed il cui obiettivo è di ricollocare la vita del Paese nei suoi cardini democratici ».

La relazione di Saragat al C.C. del PSDI ribadisce la concezione neo-centrista del centro-sinistra. Saragat ha aperto i lavori del Comitato centrale del PSDI non ha portato alcun elemento nuovo nella discussione della politica socialdemocratica che della concezione saragatiana della politica di centro-sinistra come strumento di divisione delle forze popolari e democratiche italiane. Le argomentazioni del segretario del PSDI, già ampiamente svolte nei giorni scorsi sulle colonne della Giustizia, partono da una valutazione neo-centrista del governo attuale che è « un governo che scaturisce dalla rinascita del senso di responsabilità di tutte le forze democratiche, ed il cui obiettivo è di ricollocare la vita del Paese nei suoi cardini democratici ».

La relazione di Saragat al C.C. del PSDI ribadisce la concezione neo-centrista del centro-sinistra. Saragat ha aperto i lavori del Comitato centrale del PSDI non ha portato alcun elemento nuovo nella discussione della politica socialdemocratica che della concezione saragatiana della politica di centro-sinistra come strumento di divisione delle forze popolari e democratiche italiane. Le argomentazioni del segretario del PSDI, già ampiamente svolte nei giorni scorsi sulle colonne della Giustizia, partono da una valutazione neo-centrista del governo attuale che è « un governo che scaturisce dalla rinascita del senso di responsabilità di tutte le forze democratiche, ed il cui obiettivo è di ricollocare la vita del Paese nei suoi cardini democratici ».

La relazione di Saragat al C.C. del PSDI ribadisce la concezione neo-centrista del centro-sinistra. Saragat ha aperto i lavori del Comitato centrale del PSDI non ha portato alcun elemento nuovo nella discussione della politica socialdemocratica che della concezione saragatiana della politica di centro-sinistra come strumento di divisione delle forze popolari e democratiche italiane. Le argomentazioni del segretario del PSDI, già ampiamente svolte nei giorni scorsi sulle colonne della Giustizia, partono da una valutazione neo-centrista del governo attuale che è « un governo che scaturisce dalla rinascita del senso di responsabilità di tutte le forze democratiche, ed il cui obiettivo è di ricollocare la vita del Paese nei suoi cardini democratici ».

La relazione di Saragat al C.C. del PSDI ribadisce la concezione neo-centrista del centro-sinistra. Saragat ha aperto i lavori del Comitato centrale del PSDI non ha portato alcun elemento nuovo nella discussione della politica socialdemocratica che della concezione saragatiana della politica di centro-sinistra come strumento di divisione delle forze popolari e democratiche italiane. Le argomentazioni del segretario del PSDI, già ampiamente svolte nei giorni scorsi sulle colonne della Giustizia, partono da una valutazione neo-centrista del governo attuale che è « un governo che scaturisce dalla rinascita del senso di responsabilità di tutte le forze democratiche, ed il cui obiettivo è di ricollocare la vita del Paese nei suoi cardini democratici ».

La relazione di Saragat al C.C. del PSDI ribadisce la concezione neo-centrista del centro-sinistra. Saragat ha aperto i lavori del Comitato centrale del PSDI non ha portato alcun elemento nuovo nella discussione della politica socialdemocratica che della concezione saragatiana della politica di centro-sinistra come strumento di divisione delle forze popolari e democratiche italiane. Le argomentazioni del segretario del PSDI, già ampiamente svolte nei giorni scorsi sulle colonne della Giustizia, partono da una valutazione neo-centrista del governo attuale che è « un governo che scaturisce dalla rinascita del senso di responsabilità di tutte le forze democratiche, ed il cui obiettivo è di ricollocare la vita del Paese nei suoi cardini democratici ».

La relazione di Saragat al C.C. del PSDI ribadisce la concezione neo-centrista del centro-sinistra. Saragat ha aperto i lavori del Comitato centrale del PSDI non ha portato alcun elemento nuovo nella discussione della politica socialdemocratica che della concezione saragatiana della politica di centro-sinistra come strumento di divisione delle forze popolari e democratiche italiane. Le argomentazioni del segretario del PSDI, già ampiamente svolte nei giorni scorsi sulle colonne della Giustizia, partono da una valutazione neo-centrista del governo attuale che è « un governo che scaturisce dalla rinascita del senso di responsabilità di tutte le forze democratiche, ed il cui obiettivo è di ricollocare la vita del Paese nei suoi cardini democratici ».

La relazione di Saragat al C.C. del PSDI ribadisce la concezione neo-centrista del centro-sinistra. Saragat ha aperto i lavori del Comitato centrale del PSDI non ha portato alcun elemento nuovo nella discussione della politica socialdemocratica che della concezione saragatiana della politica di centro-sinistra come strumento di divisione delle forze popolari e democratiche italiane. Le argomentazioni del segretario del PSDI, già ampiamente svolte nei giorni scorsi sulle colonne della Giustizia, partono da una valutazione neo-centrista del governo attuale che è « un governo che scaturisce dalla rinascita del senso di responsabilità di tutte le forze democratiche, ed il cui obiettivo è di ricollocare la vita del Paese nei suoi cardini democratici ».

Charlton Heston a Roma



Charlton Heston è giunto ieri mattina a Roma. L'attore americano, che ha già vissuto a lungo in Italia, durante la realizzazione di « Ben Hur », interpreterà nel nostro paese un altro film in costume diretto da Anthony Mann

Convocata per il 4 ottobre l'Assemblea siciliana

PALERMO, 22. - L'assemblea regionale è stata convocata in sessione straordinaria il 5 ottobre alle ore 11.

La convocazione straordinaria era stata richiesta due giorni fa dai deputati comunisti, socialisti e cristiano-sociali.

All'ordine del giorno dei lavori sono tre mozioni presentate dagli stessi gruppi di opposizione. La prima riguarda la richiesta di immediata pubblicazione delle leggi per l'assistenza ai braccianti agricoli e alle aziende diseredate dal maltempo, che il governo regionale si è finora rifiutato di pubblicare; la seconda impegna il governo a indire entro il 31 gennaio 1961 l'elezione dei Consigli provinciali della regione; la terza infine, chiede al governo regionale di incrinare il comitato per il piano di sviluppo di attuare iniziative per lo sviluppo economico dell'isola e intervenire per la soluzione delle vertenze sindacali in corso.

Scarcerato un maresciallo sospettato di furto

PALERMO, 22. - E' stato scarcerato il maresciallo di P.S. Colonna, arrestato lo scorso luglio quale sospetto autore del furto di 6 milioni per il caso della caserma della Pubblica Sicurezza di Agrigento.

I partiti minori a rimorchio delle impostazioni democristiane

Il P.R.I. e Saragat soddisfatti di Moro che rivendica tutto il potere alla D.C.

La relazione di Saragat al C.C. del PSDI ribadisce la concezione neo-centrista del centro-sinistra - Commenti a Moro - Un discorso di Nenni - La sinistra del PSI deplora che il partito si presenti diviso alle elezioni

La relazione di Saragat al C.C. del PSDI ribadisce la concezione neo-centrista del centro-sinistra. Saragat ha aperto i lavori del Comitato centrale del PSDI non ha portato alcun elemento nuovo nella discussione della politica socialdemocratica che della concezione saragatiana della politica di centro-sinistra come strumento di divisione delle forze popolari e democratiche italiane. Le argomentazioni del segretario del PSDI, già ampiamente svolte nei giorni scorsi sulle colonne della Giustizia, partono da una valutazione neo-centrista del governo attuale che è « un governo che scaturisce dalla rinascita del senso di responsabilità di tutte le forze democratiche, ed il cui obiettivo è di ricollocare la vita del Paese nei suoi cardini democratici ».

La relazione di Saragat al C.C. del PSDI ribadisce la concezione neo-centrista del centro-sinistra. Saragat ha aperto i lavori del Comitato centrale del PSDI non ha portato alcun elemento nuovo nella discussione della politica socialdemocratica che della concezione saragatiana della politica di centro-sinistra come strumento di divisione delle forze popolari e democratiche italiane. Le argomentazioni del segretario del PSDI, già ampiamente svolte nei giorni scorsi sulle colonne della Giustizia, partono da una valutazione neo-centrista del governo attuale che è « un governo che scaturisce dalla rinascita del senso di responsabilità di tutte le forze democratiche, ed il cui obiettivo è di ricollocare la vita del Paese nei suoi cardini democratici ».

La relazione di Saragat al C.C. del PSDI ribadisce la concezione neo-centrista del centro-sinistra. Saragat ha aperto i lavori del Comitato centrale del PSDI non ha portato alcun elemento nuovo nella discussione della politica socialdemocratica che della concezione saragatiana della politica di centro-sinistra come strumento di divisione delle forze popolari e democratiche italiane. Le argomentazioni del segretario del PSDI, già ampiamente svolte nei giorni scorsi sulle colonne della Giustizia, partono da una valutazione neo-centrista del governo attuale che è « un governo che scaturisce dalla rinascita del senso di responsabilità di tutte le forze democratiche, ed il cui obiettivo è di ricollocare la vita del Paese nei suoi cardini democratici ».

La relazione di Saragat al C.C. del PSDI ribadisce la concezione neo-centrista del centro-sinistra. Saragat ha aperto i lavori del Comitato centrale del PSDI non ha portato alcun elemento nuovo nella discussione della politica socialdemocratica che della concezione saragatiana della politica di centro-sinistra come strumento di divisione delle forze popolari e democratiche italiane. Le argomentazioni del segretario del PSDI, già ampiamente svolte nei giorni scorsi sulle colonne della Giustizia, partono da una valutazione neo-centrista del governo attuale che è « un governo che scaturisce dalla rinascita del senso di responsabilità di tutte le forze democratiche, ed il cui obiettivo è di ricollocare la vita del Paese nei suoi cardini democratici ».

La relazione di Saragat al C.C. del PSDI ribadisce la concezione neo-centrista del centro-sinistra. Saragat ha aperto i lavori del Comitato centrale del PSDI non ha portato alcun elemento nuovo nella discussione della politica socialdemocratica che della concezione saragatiana della politica di centro-sinistra come strumento di divisione delle forze popolari e democratiche italiane. Le argomentazioni del segretario del PSDI, già ampiamente svolte nei giorni scorsi sulle colonne della Giustizia, partono da una valutazione neo-centrista del governo attuale che è « un governo che scaturisce dalla rinascita del senso di responsabilità di tutte le forze democratiche, ed il cui obiettivo è di ricollocare la vita del Paese nei suoi cardini democratici ».

La relazione di Saragat al C.C. del PSDI ribadisce la concezione neo-centrista del centro-sinistra. Saragat ha aperto i lavori del Comitato centrale del PSDI non ha portato alcun elemento nuovo nella discussione della politica socialdemocratica che della concezione saragatiana della politica di centro-sinistra come strumento di divisione delle forze popolari e democratiche italiane. Le argomentazioni del segretario del PSDI, già ampiamente svolte nei giorni scorsi sulle colonne della Giustizia, partono da una valutazione neo-centrista del governo attuale che è « un governo che scaturisce dalla rinascita del senso di responsabilità di tutte le forze democratiche, ed il cui obiettivo è di ricollocare la vita del Paese nei suoi cardini democratici ».

Una giunta democratica a Francavilla Fontana

Ne fanno parte comunisti, socialisti e indipendenti - Lo scacco al blocco DC-MSI

BRINDISI, 22. - Il monopolio del potere clericale è stato infranto, a conclusione di una instancabile e massiccia azione unitaria, in uno dei più grossi centri della provincia di Brindisi: Francavilla Fontana, la scintilla del sindaco e della giunta che sorretti dai fascisti, disprezzati e tenuti a freno da una giunta comunale, composta dal compagno Fanfani (PSI) e dal dott. Calò (indipendente eletto nella lista dei comunisti supplementi, si sono assediati nel Municipio dell'importante comune, sostituendo la sacerdotale e scottata amministrazione comunale costretta dal blocco DC-MSI a rinunciare al potere.

La giunta democratica è composta dal compagno Fanfani (PSI) e dal dott. Calò (indipendente eletto nella lista dei comunisti supplementi, si sono assediati nel Municipio dell'importante comune, sostituendo la sacerdotale e scottata amministrazione comunale costretta dal blocco DC-MSI a rinunciare al potere.

La giunta democratica è composta dal compagno Fanfani (PSI) e dal dott. Calò (indipendente eletto nella lista dei comunisti supplementi, si sono assediati nel Municipio dell'importante comune, sostituendo la sacerdotale e scottata amministrazione comunale costretta dal blocco DC-MSI a rinunciare al potere.

La giunta democratica è composta dal compagno Fanfani (PSI) e dal dott. Calò (indipendente eletto nella lista dei comunisti supplementi, si sono assediati nel Municipio dell'importante comune, sostituendo la sacerdotale e scottata amministrazione comunale costretta dal blocco DC-MSI a rinunciare al potere.

La giunta democratica è composta dal compagno Fanfani (PSI) e dal dott. Calò (indipendente eletto nella lista dei comunisti supplementi, si sono assediati nel Municipio dell'importante comune, sostituendo la sacerdotale e scottata amministrazione comunale costretta dal blocco DC-MSI a rinunciare al potere.

La giunta democratica è composta dal compagno Fanfani (PSI) e dal dott. Calò (indipendente eletto nella lista dei comunisti supplementi, si sono assediati nel Municipio dell'importante comune, sostituendo la sacerdotale e scottata amministrazione comunale costretta dal blocco DC-MSI a rinunciare al potere.

La giunta democratica è composta dal compagno Fanfani (PSI) e dal dott. Calò (indipendente eletto nella lista dei comunisti supplementi, si sono assediati nel Municipio dell'importante comune, sostituendo la sacerdotale e scottata amministrazione comunale costretta dal blocco DC-MSI a rinunciare al potere.

Dimissioni ad Agrigento

Il vice-segretario della federazione socialista di Agrigento, Arnone, si è dimesso dal PSI, ed è passato al PSDI, accusando la direzione del partito di essere ancora frontista, ancora troppo legata ai comunisti.

Ad Agrigento, come si ricorderà, vi fu un tentativo di creare una giunta di centro-sinistra, in seguito ad un accordo fra Lauricella e il fanfaniano Rubino; a conclusione della vicenda, Rubino ha dovuto dare le dimissioni, sotto la pressione delle gerarchie ecclesiastiche, e la DC ad Agrigento è ora in mano agli elementi della destra, mentre Arnone è passato al PSDI.

L'Istituto Farmacoterapico Italiano al Congresso Medici Condotti

Nel corso del XXXIV Congresso medico condotto che si è svolto a Napoli, l'Istituto Farmacoterapico Italiano ha offerto in onore dei partecipanti uno spettacolo di Teatro Mediorientale con la recita di «I tre re».

Un folto pubblico ha assistito allo spettacolo. Tra i presenti: il Questore Musco e numerose personalità del mondo scientifico.

La manifestazione è stata preceduta dalla proiezione di alcuni documentari scientifici illustranti le attività dei laboratori di ricerca dell'Istituto Farmacoterapico Italiano e delle malattie endocrine e delle malattie ipertensive e ipertensive.

AVVISI SANITARI

NEURO-ENDOCRINE EQUILIBRIO (STAZIONE) CLINICA DI NEUROLOGIA E PSICHIATRIA